

■ MALATTIE RESPIRATORIE

Aderenza terapeutica e dispositivi inalatori per asma e BPCO

La mancata aderenza alle cure nelle malattie croniche è un noto fattore di compromissione dell'efficacia dei trattamenti. Le evidenze internazionali segnalano che nelle malattie respiratorie - asma e BPCO - il 50% dei pazienti non è aderente alle terapie. I più recenti dati italiani (OSMED, 2014) sono ancora più drammatici: solo il 27.9% dei soggetti con BPCO assume la terapia in maniera continuativa, percentuale che diventa persino più critica per l'asma (11.2%). Tra le cause della scarsa aderenza dei pazienti asmatici e broncopneumopatici ai trattamenti emerge anche che il non corretto utilizzo dei sistemi per la somministrazione dei farmaci inalatori.

"Dobbiamo combattere questa problematica cercando tutti gli strumenti utili: è stato dimostrato che anche rispetto ad altre malattie croniche l'aderenza alle cure nelle malattie ostruttive respiratorie permette il miglior risultato terapeutico" - commenta il Prof. **Walter Canonica**, Clinica di Allergologia e Malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Genova. "La somministrazione della terapia può avvenire attraverso i dispositivi inalatori, perciò dovremmo fare riferimento a device che siano semplici da utilizzare, ma che nel contempo garantiscano le

migliori performance. Oggi gli investimenti devono supportare l'innovazione tecnologica volta alla formulazione di nuovi dispositivi che permettano di rispondere alle esigenze di medici e pazienti" - conclude Canonica.

"A tutt'oggi esistono numerosi sistemi inalatori, i cosiddetti erogatori, ognuno con le proprie peculiarità" - spiega il Dott. **Federico Lavorini**, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, AOU Careggi di Firenze. "Di recente si sono resi disponibili nuovi erogatori per somministrazione di farmaci in associazione che richiedono meno 'passaggi' per la corretta inalazione e sono più intuitivi per i pazienti e dunque possiedono una migliore maneggevolezza".

► Ruolo della primary care

Ma qual è il contributo della MG al miglioramento dell'aderenza terapeutica? Sul tema interviene il Responsabile Nazionale Area SIMG Pneumologica **Germano Bettoncelli**. "Le ricadute della mancata aderenza per asma e BPCO sono allarmanti. Questo a fronte dell'attuale disponibilità di efficaci terapie inalatorie, che consentono di abbattere in maniera considerevole la quantità di farmaco con una riduzione degli eventuali effetti avversi. I dispositivi per inalazione

sono strumenti sempre più raffinati, che richiedono un apprendimento da parte del paziente e un monitoraggio nel corso del tempo da parte del medico curante. In questo contesto e attraverso la "medicina d'iniziativa", l'alleanza speciale tra Mmg - affiancato dal personale di studio - e il suo paziente è una strategia che può 'fidelizzare' il malato alla terapia cronica. Ovviamente in questo percorso sono coinvolti anche gli specialisti e non ultimi i farmacisti".

► Innovazioni tecnologiche

Tre semplici azioni: aprire, respirare, chiudere. Sono le caratteristiche di un innovativo dispositivo per inalazione, in grado di ridurre considerevolmente il rischio di errori nell'assunzione e di garantire la somministrazione di una dose costante di farmaco fino all'ultima erogazione. L'inalatore multidose di polvere secca contenente budesonide e formoterolo fumarato diidrato è infatti azionato dalla respirazione e dal flusso inspiratorio, cioè i principi attivi vengono erogati nelle vie respiratorie quando il paziente inala attraverso il boccaglio. È stato dimostrato che i pazienti moderatamente e gravemente asmatici sono in grado di generare un flusso inspiratorio sufficiente affinché il device eroghi la dose terapeutica.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Walter Canonica, e Federico Lavorini